La decisione presa dall'assemblea dei delegati della FLM

Per le aziende in difficoltà scioperano i metalmeccanici

Mercoledì astensioni di zona, ma non è esclusa la mobilitazione di tutta la categoria - Si allunga la lista delle fabbriche in crisi - Campagna di assemblee

Emerson, SICIET, SIME, De Micheli, Uno PI, Falorni, Superiride. La crisi si allarga a macchia d'olio anche in provincia di Firenze. Certo non siamo alla FIAT, ma i contraccolpi della recessione non risparmiano neanche isole che un tempo sembravano felici. E così il sindacato comincia a fare i conti con la crisi in tasca, con i licenziamenti sul tavolo, con la cassa integrazione alle porte. Come rispondere? Come svegliare il movimento? Come imporre scelte innovatrici al padronato?

La FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) è sempre stata la punta del movimento e per questo la sua parola ha ancora peso e determinazione. Alla FLOG, ieri pomeriggio, si è tenuta l'assemblea dei delegati della FLM. Il clima che si respirava nell'Auditorium non era certo di quelli effervescenti, ma nei delegati di fabbrica c'era la consapevolezza di agire, di muoversi, di agitare le acque.

E così la discussione è stata incalzante, continua per giungere a decisioni operative. Le situazioni di difficoltà sono infatti molte e necessitano di uno stato di tensione e di una capacità di mobilitazione pressoché costante. Si è ricordato, a più voci, il caso della SIME, giudicato «emblematico» perché frutto di manovre di sottogoverno e di inattenzioni padronali.

«Venerdì abbiamo un nuovo incontro — ha detto Renato Cecchi, della segreteria della FLM provinciale, nella relazione introduttiva — e al ministero avremo risposte decisive, sia in senso positivo che negativo. Dobbiamo quindi essere in grado di agire subito, senza tentennamenti. Per mercoledì prossimo proponiamo perciò uno sciopero delle zone di Sesto-Campi-Calenzano, dell'Osmannoro e anche della zona industriale. Ma dobbiamo già ora prepararci all'eventualità di uno sciopero generale di tutta la categoria nella provincia di Firenze».

La decisione è stata accolta con favore, anche se non sono mancati appunti sullo stato del movimento nelle fabbriche dove fare il delegato e il rappresentante sindacale diventa sempre più difficile.

«La risposta sta nei fatti, nelle proposte che avanziamo, nella riacquisizione di una mentalità di lotta che rischiamo di perdere», ha detto un delegato replicando a quanti riportavano casi di sfiducia e di abbandono. Ed allora ecco che l'occasione di una mobilitazione di tutta la categoria e dello sciopero generale del 26 novembre proclamato dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL suona come una occasione di rilancio del movimento, di ricostruzione complessiva ed unitaria del tessuto di lotta operaia.

Ci saranno assemblee preparatorie per «tastare il polso» alla classe lavoratrice, ma soprattutto ad imbastire un discorso organico di rivendicazioni.

In primo luogo — è stato detto alla FLOG — si tratta di coinvolgere la città sui temi scottanti che sono sul tappeto, quindi di fare muro attorno alle situazioni più pericolose (si è detto della SIME, della SICIET, della De Micheli, della Emerson, ma corrono brutte voci anche sulla Zanussi, sulla Billi e sulla Roller) e soprattutto di riacquistare una capacità di contrattazione con l'intero padronato, smuovendo l'Unione industriali dalla sua posizione di attendismo.

Questo permetterebbe al movimento sindacale — è stato sottolineato da diversi delegati — di incidere su tutta la situazione dell'apparato produttivo, dove occorrono investimenti, ricerche tecnologiche, ristrutturazioni. Ma più in generale si pone con urgenza un intervento programmatorio sul mercato del lavoro, per dare sbocchi positivi alle migliaia di giovani e di donne in cerca di prima occupazione.

Qual'è altrimenti il rischio? Che Firenze — è stato risposto — si trasformi sempre di più in città terziaria e che vecchi e nuovi disoccupati si trovino drammaticamente in una strada senza fondo.

E' quindi con attenzione che i metalmeccanici guardano alle prossime scadenze di lotta e allo sciopero generale del 26 novembre, cercando di coinvolgere anche le altre categorie, come il pubblico impiego, i servizi, gli stessi impiegati. Si gioca una battaglia molto importante per il futuro produttivo della città e i metalmeccanici sembrano avere compreso la portata della battaglia in corso.

I lavoratori manifestano a Roma

Venerdì al ministero incontro per la SIME

Per la SIME siamo alle strette. Come concordato lunedì scorso a Roma fra il sottosegretario onorevole Rebecchini e le rappresentanze istituzionali della città (Comune, Provincia, Regione) l'incontro per la fabbrica fiorentina si terrà venerdì pomeriggio al ministero dell'Industria.

In quella sede il sottosegretario all'Industria, onorevole Rebecchini, dovrà riferire sia sugli interventi svolti presso gli istituti bancari in relazione alla apertura delle linee di credito all'azienda, sia sui sondaggi effettuati nei confronti di gruppi industriali interessati alla rilevazione della SIME. In tale occasione di fronte al ministero si terrà una manifestazione dei lavoratori fiorentini.

Sospesi fino al 19 i lavori per il digestore di S. Donnino

Nessun mattone verrà posato al cantiere per la costruzione del digestore di S. Donnino fino al 19 novembre. La decisione, presa ieri dal Consorzio risorse idriche schema 23 ha il sapore di una tregua, dopo che nei giorni scorsi gli abitanti della zona avevano manifestato vivacemente contro la realizzazione dell'impianto e lo stesso consiglio comunale di Campi Bisenzio si era pronunciato per la sospensione dei lavori.

Il direttivo del consorzio si è riunito d'urgenza e ha raccolto così almeno temporaneamente le pressanti richieste avanzate in questo senso. Il 19 novembre, proprio alla scadenza della sospensione è stata convocata una assemblea straordinaria del consorzio a cui interverranno i rappresentanti di tutti i comuni aderenti.

Spetta all'assemblea affermare il direttivo decidere il da fare, visto che proprio questo organismo ha approvato all'unanimità gli interventi del consorzio nel quadro del programma regionale di risanamento. Il direttivo richiama poi l'attenzione degli enti competenti sui complessi problemi del risanamento ambientale della zona di S. Donnino che non attengono alle competenze del consorzio stesso: tra questi il problema dell'inceneritore, della bonifica di cave, delle fognature comunali e della copertura di fossi.

NELLA FOTO — Un interno del vicino inceneritore di S. Donnino

Fare presto per la vertenza della «Nuova edificatrice»

Oltre settecento famiglie fiorentine sono direttamente interessate alla vertenza della «Nuova edificatrice», la società che possiede un gran numero di alloggi in pieno centro storico.

E' una storia vecchia di anni, una storia e una lotta da sempre sostenuta dal SUNIA e seguita con particolare interesse dai consigli di quartiere interessati (il numero 1, l'11 e il 12) fin dal loro insediamento.

Proprio al Parterre, sede del consiglio di quartiere 11 si è tenuta nei giorni scorsi una riunione, promossa dal SUNIA a cui hanno partecipato i comitati degli inquilini della Nuova Edificatrice, i rappresentanti del sindacato, i presidenti dei tre quartieri. E' stato esaminato lo stato della lunga vertenza, e soprattutto i problemi relativi ai rapporti di locazione, i criteri per la applicazione dell'equo canone, l'utilizzazione delle case sfitte, e gli interventi realizzati dagli affittuari per il miglioramento degli alloggi.

Far presto: questa la parola d'ordine sottoscritta da tutti gli intervenuti. Bisogna chiudere al più presto questa battaglia. In questo senso i consigli di quartiere si erano mossi anche la primavera scorsa, approvando un documento rivolto a sollecitare la soluzione del problema, e che indicava nell'amministrazione comunale l'interlocutore adatto a rimuovere gli ostacoli che ancora esistono.

Per questo è stato deciso di chiedere un incontro fra una delegazione formata dai rappresentanti del sindacato, degli inquilini e dei consigli di quartiere interessati e il nuovo assessore alla casa, Marino Bianco. I presidenti dei consigli di quartiere si sono inoltre impegnati a sottoporre la questione alle rispettive assemblee e concordare in quella sede ogni ulteriore iniziativa che si rendesse necessaria.

Che gli organismi di decentramento siano vivamente impegnati sul fronte dell'emergenza casa lo dimostra anche una recente iniziativa del consiglio di quartiere numero 4. In questa zona non si è atteso che, come a più riprese è da più parti richiesto, il comune realizzi il decentramento dell'Ufficio Alloggi, ma si è pensato di istituire, nel frattempo un ufficio di consulenza, fornito dagli stessi consiglieri, sul problema della casa. La sede dove i cittadini potranno rivolgersi è quella del quartiere 4, via dell'Anconella 3 (telefono 2296559), il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 12.

Crisi nelle aziende del quartiere N. 4

Da alcune settimane il consiglio di quartiere numero 4 sta svolgendo iniziative a sostegno della lotta dei lavoratori della Camab e della Mon-Ard, due aziende della zona su cui incombe la minaccia dei licenziamenti e della cassa integrazione.

Il consiglio, ritenendo che la difesa del posto di lavoro sia un impegno prioritario per ogni forza politica sociale, per le istituzioni democratiche e per tutti i cittadini, ha promosso ieri una assemblea pubblica sul tema «Occupazione, cassa integrazione, licenziamenti: la situazione nella nostra zona e nella città».

All'iniziativa, tenuta nell'auditorium della scuola media Gramsci in via del Sansovino, erano stati invitati l'assessore allo sviluppo economico del Comune Luciano Ariani, e i rappresentanti del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL Scandicci-Le Signe quartieri 4 e 5. L'invito era stato esteso ai rappresentanti dei gruppi consiliari di Palazzo Vecchio e a tutte le forze politiche e sociali presenti nel territorio.

Gli appuntamenti della settimana

Per questa sera, alle 21, nella sede di via Caboto 47, è convocato il **consiglio di quartiere numero 7** (Lippi-Ponte di Mezzo). Un nutrito ordine del giorno dovrà essere smaltito. Tra le altre voci segnaliamo alcune delibere di impegno di spesa per il decentramento culturale, attività nel campo sportivo, manutenzione dei beni immobili, e di aree verdi.

Oltre ad alcuni pareri su concessioni edilizie si discuteranno le richieste di utilizzo avanzate dalla società sportiva Olimpia, l'ipotesi di istituire una depositeria di veicoli all'interno dei macelli e una mozione sulla stessa area.

Ben diciassette sono le questioni all'ordine del giorno della riunione del **consiglio di quartiere numero 2** (Badia a Ripoli-Villamagna), che si terrà alle 21,15 di venerdì prossimo nella sede di Sorgane, in via Tagliamento 4. Alcune riguardano impegni e previsioni di spesa (per finanziamenti alla biblioteca di quartiere, contributi al decentramento culturale, manutenzione di immobili e dell'impianto sportivo dell'Albereta).

Altre faranno discutere sulla possibile individuazione della nuova sede del centro sociale di Sorgane, e sulla costituzione delle commissioni di lavoro, per le quali è prevista la nomina di membri e presidenti.

Sempre venerdì, alle 21, nella sede di via G. D'Annunzio si riunisce il **consiglio di quartiere numero 4** (Coverciano-Varlungo). Oltre a numerose interrogazioni e mozioni sono iscritte all'ordine del giorno una serie di delibere riguardanti i settori dello sport, della scuola, la biblioteca, una comunicazione del presidente sul problema delle occupazioni di alloggi delle case minime. Tra l'altro è in discussione una interrogazione sul problema della convenzione tra CONI e amministrazione comunale chiamata «campo Romagnoli».

Il problema è stato recentemente oggetto di una interrogazione presentata al sindaco dal consigliere comunale Enzo Micheli, che sollecitava spiegazioni in merito al ritardo che il progetto «patisce» e alle cause del mancato avvio dei lavori previsti dalla convenzione stessa.

Gli interventi sulla relazione dell'assessore all'Istruzione

Dibattito in Consiglio comunale su scuola e tariffe del gas

L'opposizione critica con le realizzazioni e le scelte della Giunta - Parere favorevole dell'assemblea all'aumento delle tariffe del metano, come richiesto dalla Fiorentina Gas

Il dibattito sulla scuola ha occupato quasi interamente la seduta del consiglio comunale di ieri sera. Sui temi contenuti nella relazione dell'assessore all'Istruzione, Anna Bucciareiii, sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici. A giudizio di Rinaldo Bausi, democristiano, siamo di fronte a semplici riflessioni non ad un programma organico di politica scolastica. Non esistono nella relazione indicazioni concrete per superare l'attuale sistema scolastico comunale caratterizzato da una estrema provvisorietà

Lorando Ferracci, socialista, ha espresso un giudizio positivo sulle linee contenute nella relazione che definisce i compiti ai quali è chiamato il Comune in questo settore. Per il servizio della refezione scolastica Ferracci ha detto che la strada da percorrere è quella della centralizzazione. Occorre però superare il ricorso a ditte private compreso il rapporto abbastanza soddisfacente con la società Sircam.

Giovanni Stefanelli, del gruppo comunista, ha sottolineato le esperienze positive portate avanti in questi anni dal Comune per quanto riguarda il tempo pieno e la scuola integrata.

Sul piano della formazione professionale, ha detto Stefanelli, assume una importanza particolare il progetto scuola e lavoro presentato dall'assessore. Critiche, osservazioni, ma soprattutto contributi e suggerimenti sono venuti dai consiglieri Cariglia del PSDI, Scarlino del PLI e Bonsanti del gruppo repubblicano.

Enzo Micheli, comunista, ha messo in evidenza le conquiste che in questo settore sono state ottenute dal 1975 al '78. In quegli anni si anticiparono i compiti e il ruolo del Comune in questo settore. Un ruolo che non fosse di contropotere, in concorrenza con lo Stato, ma che fosse capace di garantire un diritto ai cittadini, un diritto primario.

Luigi Ballini, democristiano, è stato molto critico nei confronti dell'Amministrazione. Secondo Ballini la relazione dell'assessore non è un programma né un elenco completo e ragionato dei problemi sul tappeto.

Il consiglio comunale ha approvato l'aumento delle tariffe del metano come proposto dalla Fiorentina Gas.

Da Piazza Stazione in bus per prendere l'aereo

Con il nuovo anno sarà possibile andare all'aeroporto in autobus. Da Piazza Stazione si potrà prendere il 29 che porterà fino a Peretola. Lo ha comunicato il presidente del Consorzio servizio pubblico trasporto che ha annunciato a questo fine la ristrutturazione della linea 29.

Dal 1981 il «29» avrà il seguente percorso: Piazza Stazione - Piazza Puccini - Via Baracca - Viale Gori - Peretola.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso il loro «placet» su questa nuova organizzazione.

Niente da fare, per ora, per i collegamenti pulman tra Peretola, i comuni vicini e la zona industriale.

La definizione di un preciso programma su questo fronte — ha detto l'assessore Raugi — è legata alla riapertura alle attività di linea dell'aeroporto. Occorre infatti — ha aggiunto l'assessore ai trasporti — programmare gli eventuali servizi di collegamento su precisi dati di flusso di traffico».

L'aeroporto di Peretola

Vertice «riservatissimo» in Procura

Linea morbida o linea dura per il rapimento Ciaschi?

Probabilmente durante il «summit» si è parlato anche della visita del cardinale Benelli alla famiglia del rapito

Dopo il drammatico appello del padre del ragazzo rapito, Dario Ciaschi e la visita del cardinale Benelli alla famiglia, in Procura l'altra sera si è svolto un incontro tra gli investigatori, magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

Un vertice, una messa a punto sulle indagini, uno scambio di opinioni. Erano presenti il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, titolare dell'inchiesta sul sequestro di Dario Ciaschi, il giudice Francesco Fleury che assieme al collega Vigna si è occupato del caso Kronzucker (l'inchiesta è stata formalizzata e si trova nelle mani del giudice Corrieri), il vice questore Capasso, dirigente della Criminalpol, il dottor Manganelli della squadra mobile e ufficiali e sottufficiali dei carabinieri.

Di cosa hanno parlato? Difficile stabilirlo dal momento che tutti hanno la bocca cucita. E' facile intuire però quali argomenti siano stati trattati nel corso del «summit». Probabilmente si è parlato anche della visita del cardinale Benelli alla famiglia Ciaschi. Visita smentita dai familiari del giovane rapito e confermata, invece, dagli ambienti della curia fiorentina.

Forse la magistratura guarda con preoccupazione ad una possibile ripetizione del copione Kronzucker? Può darsi. In effetti ad avvalorare un impegno diretto della curia in questa nuova e drammatica vicenda c'è l'offerta del parroco di Lastra a Signa, don Antonio Lapucci. Il sacerdote, amico di famiglia, aveva lanciato un appello ai rapitori offrendosi come intermediario. Poi c'è stato l'invito del padre del ragazzo ai rapitori a farsi vivi, a dare notizia di Dario Ciaschi. Ma i sequestratori per il momento tacciono. Ma presto si faranno vivi.

La riunione al palazzo di giustizia, avrebbe avuto dunque, lo scopo di esaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti, l'eventualità che l'anonima sequestri ancora una volta si rivolga alla curia fiorentina e che l'arcivescovo si assuma nuovamente il ruolo di intermediario. Un ruolo scomodo dopo quanto è avvenuto con il caso Kronzucker. C'è da ipotizzare caso mai che Benelli si avvalga della collaborazione di altri sacerdoti.

Nel corso della riunione sarebbero sorti anche dei contrasti tra gli inquirenti, divergenze di opinioni sulla linea da adottare: morbida, dura o duttile? Qualcuno avrebbe parlato di sequestro preventivo dei beni della famiglia Ciaschi, altri si sarebbero opposti, sottolineando che per il caso Kronzucker non si è ricorsi a provvedimenti drastici ma si è lasciato trattare liberamente con i risultati che tutti conoscono. C'è anche chi sostiene che la linea morbida potrebbe indurre l'anonima sequestri a scegliere canali sicuri e protetti (come ebbe a denunciare il procuratore Pedata nel corso di una conferenza stampa) e quindi ad agire pressochè indisturbata. Subito dopo la conclusione dell'affare Kronzucker, magistrati e polizia furono buoni profeti a ipotizzare un nuovo sequestro che puntualmente si è verificato mercoledì sera col rapimento di Dario Ciaschi.

g. sgh.

Da oggi il processo alle Unità combattenti comuniste

In Corte d'Assise i fiancheggiatori di «Prima Linea»

Si riparla da stamani in corte d'Assise di attentati contro le agenzie immobiliari, di partecipazione ad associazione sovversiva, di reparti comunisti di combattimento che «firmarono» nel 1978 gli scoppi di Firenze e Pistoia. Se ne riparla in occasione del processo a Renato Bandoli e Stefano Neri, già condannati in occasione del processo alle Unità combattenti comuniste, un gruppo, una sigla che agiva per conto di Prima Linea, sgominato dalla Digos nel '77 quando in via della Rosa venne scoperto un covo. Proprio in occasione del processo a Bandoli e Neri nel dicembre del '78 venne arrestato a Pistoia Luigi Marasti, 28 anni, amico di Neri.

I tre stamani compariranno davanti ai giudici dell'assise (presidente Cassano, pubblico ministero Vigna) per rispondere appunto del reato di partecipazione ad associazione sovversiva (reato coperto dalla amnistia) di porto e detenzione di ordigni esplosivi. Inoltre i tre dovranno difendersi dall'accusa di aver compiuto gli attentati all'agenzia immobiliare Galardi di via Pisana, all'agenzia Casellini di via Acciaiolo, all'immobiliare di Coverciano e ad altre tre agenzie oltre ad un attentato compiuto a Pistoia (scoppio di ordigni al fine di incutere pubblico timore e di attentare alla sicurezza pubblica). Stefano Neri deve rispondere anche di furto.

Un convegno dell'Unavi sabato in provincia

Cacciare sì ma tutelando l'ambiente

Cacciare o non cacciare? Il quesito d'Amleto non calza con l'attività della Federcaccia che ha indetto un convegno regionale per discutere in che modo cacciare tutelando l'ambiente e salvaguardando la fauna. Il convegno è fissato per sabato mattina alle 9,30 nella sala «Luca Giordano» di Palazzo Medici Riccardi.

«Una occasione — ha detto il senatore Evaristo Sgherri nella conferenza stampa di presentazione — per mettere insieme associazioni venatorie e naturalistiche, enti pubblici e dirigenti delle aree faunistiche e discutere come programmare e gestire il territorio toscano applicando le leggi esistenti, in primo luogo quella della Regione che sembra procedere troppo lentamente. Non è ancora stata fatta per esempio la carta faunistica venatoria che dovrebbe regolamentare sia la caccia, sia stabilire le necessità del territorio regionale in materia di difesa dell'ambiente e del paesaggio».

Il convegno insomma dovrebbe essere una prova che le associazioni dei cacciatori non mirano solo a sparare ciecamente su tutto ciò che si muove, una dimostrazione che c'è bisogno di salvaguardare tutto lo ambiente naturale. «E per far questo — ha detto il senatore Sgherri — non basta l'impegno dei cacciatori. Bisogna che tutti s'impegnino. In primo luogo bisogna riequilibrare l'ambiente, le campagne, i boschi.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20; Via Ginori 50; V. della Scala 49; P.zza Dalmazia 24; V. G.P. Orsini 27; V. di Brozzi 282; V. Starnina 41; Int. Stazione S. M. Novella; P.zza Isolotto 5; V.le Calatafimi 6; Via G.P. Orsini 107; Borgognissanti 40; P.zza delle Cure 2; V. Senese 206; V.le Guidoni 89.

RICORDO DI ADRIANA SIMONI
Sono trascorsi 5 anni dalla scomparsa della compagna Adriana Simoni. Il marito, compagno Luigi Boddi, nel ricordarla con immutato affetto a quanti la conobbero e la stimarono, sottoscrive 50 mila lire per l'Unità: «il giornale che le fu tanto caro».

MORTO IL COMPAGNO PAPI
In memoria del compagno Leoniero Papi, scomparso il 2 novembre scorso, figura di militante antifascista, diffusore per moltissimi anni della stampa comunista, il fratello e i familiari hanno sottoscritto 50 mila lire per l'Unità. Ai familiari giungano le condoglianze della nostra redazione.

CIRCOLI UNIVERSITARI FGCI
Domani alle 21 nei locali della Federazione del PCI in via Alamanni, si terrà l'assemblea generale di Circoli Universitari della FGCI per discutere su «Dipartimenti e democrazia». Interverrà il compagno Pietro Folena.

TESSERAMENTO PCI
Per sabato prossimo, la sezione del PCI «Bitossi» ha organizzato una «Festa del Tesseramento 1981» che si svolgerà nei locali della SMS Andrea del Sarto in via Luciano Manara 4. La «Festa» caratterizzata dal tema «omaggio ad Amendola» prenderà il via alle 17,30 con un dibattito con i compagni Franco Andreucci e Michele Ventura e proseguirà alle 21 con un cenone.

NARRATORI ITALIANI
Il ciclo di lezioni a cura di Giorgio Luti e Mario Martelli, organizzati dalla sezione Toscana dell'istituto Gramsci su «Narratori italiani contemporanei» prosegue domani alle 17 presso l'istituto in Piazza Madonna Aldobrandini 8 con una conferenza su Alberto Moravia, che sarà tenuta da Umberto Carpi.

VARIAZIONI AL TRAFFICO
Da oggi, per lavori di sistemazione delle fognature e di rifacimento del manto stradale saranno adottati i seguenti provvedimenti al traffico cittadino: via Villamagna — nel tratto compreso fra via Maggiorelli e via Feroni: chiusura al traffico veicolare nel tratto compreso fra via Feroni e via del Padule: istituzione del senso unico con direzione verso via del Padule.

Via Maggiorelli — nel tratto compreso fra via Villamagna e via Ripalta: divieto di sosta da ambo i lati.

Via Ripalta: senso unico con direzione verso via Feroni.

Via del Padule: senso unico con direzione verso via Rimaggio.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392